**XY83** *Scheda creata il 26 luglio 2022*

**Descrizione bibliografica**

L’\***osservatore di strada** : periodico dell’Osservatore romano: il giornale dell’amicizia sociale e della fraternità. – N. 1 (luglio/agosto 2022)- . – Città del Vaticano : Tipografia Vaticana, 2022- . – volumi : ill. ; 53x38 cm. ((Mensile. – Disponibile anche online

Soggetto: Poveri – Assistenza – Ruolo [della] Chiesa cattolica - Periodici

**Volumi disponibili in rete** [2022-](https://www.osservatoreromano.va/it/osservatore-di-strada.html)

**Informazioni storico-bibliografiche**

Il prossimo 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo, dopo la recita dell’Angelus con il Santo Padre sarà distribuito tra i fedeli in piazza San Pietro un nuovo mensile de «L’Osservatore Romano»: «L’Osservatore di strada», un giornale pensato e realizzato dalla comunità di lavoro del Dicastero per la comunicazione che con questo progetto intende dare voce a chi solitamente non viene ascoltato, ai poveri, alle persone ferite dalla vita, a chi viene messo alla porta e escluso. Un giornale — che il direttore Andrea Monda ha presentato a Papa Francesco durante l’udienza svoltasi questa mattina — attraverso il quale riconoscere e restituire il diritto di parola a coloro che la società contemporanea tratta come “scarti”, evidenziando il patrimonio di esperienze, di saperi e di valori di cui sono custodi.

«L’Osservatore di strada» sarà pubblicato la prima domenica di ogni mese, sia in versione cartacea che online (https://www.osservatoreromano.va/it/osservatore-di-strada.html). La diffusione delle copie cartacee del mensile avverrà ogni domenica nei pressi di piazza San Pietro, in occasione dell’Angelus del Papa. Se ne faranno carico alcuni ospiti di Palazzo Migliori, la struttura affidata dal Dicastero per la carità alla Comunità di Sant’Egidio per dare un tetto a chi non ne ha, con l’aiuto di volontari.

Anche se i poveri potranno trattenere per loro le offerte che riceveranno dal lavoro di diffusione (il giornale sarà distribuito infatti a offerta libera), «L’Osservatore di strada» non sarà solamente un giornale dei poveri e per i poveri. È e vuol essere soprattutto un giornale con i poveri, un giornale realizzato insieme con loro, dando modo di esprimersi a chi ha un talento per la scrittura o per il disegno o semplicemente una storia da raccontare o un’opinione da esprimere. E se a qualcuno mancheranno gli “strumenti”, sarà il giornale a fornirglieli, coinvolgendo intellettuali e personaggi del mondo della cultura (scrittori, poeti, giornalisti, fotografi, vignettisti, registi, attori, musicisti...) che metteranno a disposizione la loro arte per realizzare insieme un contributo che sia frutto, non di una fredda mediazione a tavolino, ma di una relazione diretta, faccia a faccia. Tutti sullo stesso piano. A tutti la stessa dignità. Per tutti lo stesso rispetto.

Il giornale sarà composto da dodici pagine. In copertina, un “editoriale di strada” introdurrà il tema del mese che sarà poi sviluppato nell’articolo “a quattro mani e a due cuori” che occuperà le pagine 2 e 3. Per il primo numero, dedicato al tema della “strada”, l’articolo porta le firme di Mimmo, una persona senza fissa dimora del centro storico di Roma, e dello scrittore Daniele Mencarelli.

Un particolare spazio (pagina 4) sarà dato ogni mese alla voce dei migranti, che potranno raccontare la loro storia e le loro speranze.

Anche «L’Osservatore di strada» vuole partecipare alla missione delle altre edizioni del giornale vaticano e degli altri organi d’informazione che fanno capo al Dicastero per la comunicazione. Per questo, nelle pagine centrali, la riflessione sul tema del numero sarà guidata da Papa Francesco, attraverso un’ampia antologia delle sue parole e dei suoi gesti. A seguire una pagina dedicata al volontariato, con storie che raccontano la relazione tra il buon samaritano e il moribondo sulla strada di Gerico.

Due intere pagine saranno poi dedicate ai “canti dalle periferie”, una raccolta di racconti, riflessioni, poesie, disegni realizzati da persone assistite da associazioni e gruppi ecclesiali o semplicemente incontrate per strada. A chiudere queste pagine, un articolo presenterà l’esperienza di altri giornali di strada pubblicati in Italia e nel mondo.

Infine, “l’altra copertina”, con due letture, una in chiave spirituale e l’altra umoristica, del tema del numero. Per la prima uscita gli autori sono il cardinale Enrico Feroci e lo street artist romano Maupal (Mauro Pallotta).

«Giornale dell’amicizia sociale e della fraternità» — come si legge sotto la testata — «L’Osservatore di strada» vuol essere anche uno strumento al servizio della comunione e della collaborazione tra quanti si mettono al servizio della carità. In questo impegno il giornale ha raccolto il sostegno di diverse realtà che operano nel mondo della carità — come la Caritas, la San Vincenzo, la Comunità di Sant’Egidio, il Centro Astalli, il Circolo San Pietro, l’Associazione Santi Pietro e Paolo — e di varie persone tra le quali il cardinale Konrad Krajewski, il cardinale Enrico Feroci e il vescovo ausiliare di Roma per la carità, monsignor Benoni Ambarus.

Per continuare la sua avventura, «L’Osservatore di strada» si affida totalmente alla generosità dei benefattori, che con le loro donazioni potranno consentire la copertura delle spese di stampa, e di amici e professionisti che metteranno a disposizione gratuitamente il loro tempo e i loro talenti per la cura redazionale del giornale.

<https://www.osservatoreromano.va/it/news/2022-06/quo-143/dal-29-giugno-l-osservatore-di-strada.html>

# L’Osservatore di Strada, un giornale per dare spazio e voce a chi è ferito dalla vita

Presentato in Sala Stampa vaticana il periodico de L’Osservatore Romano che, mensilmente, riporterà storie, esperienze, ma anche pensieri ed opinioni di emarginati, esclusi, rifugiati. Tornielli: “Un giornale non 'per' i poveri ma 'con' i poveri”. Monda: una chiave di lettura per i nostri tempi. Di Domenicantonio: “Occasione per creare relazioni”

**Salvatore Cernuzio – Città del Vaticano**

“Si parla tanto *di* rifugiati ma poco *come* rifugiati”. Le parole di un giovane fuggito dall’Afghanistan offrono la giusta chiave di lettura per comprendere l’idea di fondo ma anche la *missio* de *L’Osservatore di Strada*, periodico de *L’Osservatore Romano* in vendita da domani 29 giugno che, ogni mese, riporterà storie, esperienze, ma anche pensieri ed opinioni di tutte quelle persone con cui altrimenti ci si fermerebbe in strada giusto per l’elemosina. Quindi poveri, emarginati, scartati, esclusi sociali, persone ferite dalla vita.

Non si tratta però di “un giornale ‘per’ i poveri, ma ‘con’ i poveri”, ha chiarito il direttore editoriale dei media vaticani, Andrea Tornielli, presentando oggi il primo numero nella Sala Stampa della Santa Sede: “Li coinvolge facendoli parlare, facendoli essere protagonisti”. Una “iniziativa bella”, che, ha detto sempre Tornielli, si collega alla rete già esistente di “giornali di strada” (come ad esempio *Scarp de’ Tenis* a Milano) che, venduti fuori dalle parrocchie, contribuiscono a garantire aiuti, anche economici, a chi è nel bisogno.

## [Nasce L'Osservatore di strada, il mensile che dà voce agli scartati](https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2022-06/29-giugno-osservatore-strada-poveri-dicastero-communicazione.html)

Ne *L’Osservatore di Strada*, iniziativa del Dicastero per la Comunicazione, collaborano e collaboreranno tutti i giornalisti dei media vaticani. Partecipano, poi, la Comunità di Sant’Egidio, il Centro Astalli, Caritas, Vincenziani, Circolo San Pietro e, naturalmente, l’Elemosineria Apostolica. Molti dei “poveri” coinvolti sono quelli della zona San Pietro, ripresi nei loro giacigli improvvisati di cartone, sotto archi e propilei, in un breve ma suggestivo video realizzato dalla redazione Multimedia di *Vatican News* mostrato in Sala Stampa vaticana.

## L'idea di "un giornale di strada"

“È tutto frutto di un bel gioco di squadra”, ha affermato il direttore de *L’Osservatore Romano*, Andrea Monda. Da parte di tanti, a cominciare dal prefetto del Dicastero per la Comunicazione, Paolo Ruffini, c’è stato, infatti, il desiderio di concretizzare un’intuizione sorta anni fa, mentre era in corso la riforma del Dicastero che ha accorpato in un’unica grande famiglia le diverse realtà editoriali della Santa Sede. Tra una riunione e una chiacchierata - ha raccontato Piero Di Domenicantonio, colonna portante per decenni come capo redattore de *L’Osservatore Romano* e ora coordinatore dell’*Osservatore di Strada* - mentre si pensava di rendere lo storico quotidiano della Santa Sede “più popolare, qualcosa che mettesse meno in soggezione”, è nata l’idea di “un giornale di strada”. Poi la pandemia, la sospensione delle pubblicazioni, il lento ripristino delle attività lavorative, hanno procrastinato la partenza.

## La prima copia al Papa

Ora, invece, *“Il giornale dell’amicizia sociale e della fraternità”* – come recita il sottotitolo – vede la luce. “È utile per offrire le giuste chiavi di lettura per il tempo che viviamo sotto Papa Francesco”, ha detto Monda. E proprio al Papa è stata consegnata nei giorni scorsi la prima copia. Francesco si è mostrato “entusiasta per la realizzazione di un progetto di cui era stato informato sin dall’inizio”, spiega Monda a *Vatican News*. “Ci ha promesso che lo leggerà attentamente”.

Domani, 29 giugno, al termine dell’Angelus per la Solennità dei Santi Pietro e Paolo, il giornale sarà venduto a tutti i fedeli in piazza San Pietro. L’offerta è libera, il ricavato sarà utilizzato per i poveri. Loro stessi consegneranno le copie in piazza, come segno, anche quello, di un coinvolgimento in prima persona.

## Non solo storie, ma anche pensieri e opinioni

Coinvolgimento che, come detto, non si limita solo “a far raccontare i soliti dolori, che uno ascolta e poi scivolano addosso, ma a valorizzare esperienze ed opinioni”, ha detto Di Domenicantonio. Lo scopo è soprattutto “creare relazioni”, mettendo insieme mondi completamente opposti. Come quello del poeta e scrittore Daniele Mencarelli, vincitore del Premio Strega giovani, e Mimmo, clochard di viale Aventino, editore nella precedente vita, finito per strada dopo la morte del fratello e a causa di un tracollo finanziario. Il loro colloquio - sul senso della vita, l’esperienza della strada, le religioni, le amicizie, il dolore del fallimento - occupa le pagine 2 e 3 del primo numero. “Creiamo l’occasione di incontrare un povero dandogli un megafono con una voce più conosciuta”, ha spiegato Di Domenicantonio. Che in conferenza ha raccontato i primi passi mossi per realizzare il giornale: veri passi, compiuti consumandosi “la suola delle scarpe” - seguendo il mandato del Papa per tutti i giornalisti - in giro per Roma, anche di notte, coi volontari Caritas a distribuire pasti e lavare vassoi nelle mense. Una preparazione propedeutica a quella “vicinanza” che è spirito di tutto il giornale.

## La storia del rifugiato dell'Afghanistan

Tra i vari incontri, anche quello con il rifugiato afghano. “Gli chiedevo di raccontarmi il mare, non dal punto di vista di chi si fa una crociera, ma di chi lo attraversa per disperazione, cercando altrove la salvezza”. Lui l’ha fatto, con la soddisfazione di avere finalmente spazio per far sentire la sua di voce. La storia del giovane migrante sarà riportata nel prossimo numero dedicato all’estate: “Una stagione pericolosa per i poveri, non solo per il clima ma perché si sentono di più in abbandono e solitudine”, ha detto Di Domenicantonio. “Una carezza, una gentilezza, in estate sono tanto importanti quanto una coperta in inverno”.

## "Rendere più umana Roma"

La speranza, espressa da Carlo Santoro, direttore di Palazzo Migliori - la struttura settecentesca donata dal Vaticano ai senzatetto della zona San Pietro - è che “questo giornale possa rendere più umana Roma. E magari possa raggiungere anche altre città”. L’iniziativa ha avuto anche il plauso del cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei Vescovi, che, ricordando come la strada sia “anche palestra della sinodalità perché ci spinge a condividere il cammino”, ha affermato: “Questo mensile può aiutarci ad aprire tante strade perché la Chiesa risponda sempre meglio alla sua vocazione missionaria”. 24 giugno 2022. <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2022-06/vaticano-osservatore-di-strada-giornale-poveri.html>

# L’Osservatore di strada, il nuovo giornale del Papa

## *Sarà distribuito a partire da mercoledì 29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo, dopo la recita dell’Angelus. Due le versioni previste, una cartacea che distribuiranno ogni domenica alcuni degli ospiti di Palazzo Migliori, struttura affidata alla Comunità di Sant’Egidio, e una online. L’obiettivo è quello di divenire un “Giornale dell’amicizia sociale e della fraternità” come si legge sotto la testata*

Un giornale pensato e realizzato dalla comunità di lavoro del Dicastero per la comunicazione del Vaticano per **dare voce a chi solitamente non viene ascoltato, ai poveri, alle persone ferite dalla vita, a chi viene messo alla porta e escluso**. È **L’Osservatore di strada**, il nuovo mensile dell’***Osservatore Romano*** che inizierà a essere **distribuito tra i fedeli presenti in piazza San Pietro in occasione della festa dei santi Pietro e Paolo – mercoledì 29 giugno – dopo la recita dell’Angelus con il Papa.**

Il nuovo giornale aiuterà a riconoscere e restituire il diritto di parola a coloro che la società contemporanea tratta come “scarti”, evidenziando il patrimonio di esperienze, di saperi e di valori di cui sono custodi. Sarà pubblicato la prima domenica di ogni mese, sia in versione cartacea sia [online](https://www.osservatoreromano.va/it/osservatore-di-strada.html) (link attivo dal 29 giugno). La diffusione delle copie cartacee del mensile avverrà **ogni domenica nei pressi di piazza San Pietro, in occasione dell’Angelus del Papa**. A farsene carico alcuni ospiti di Palazzo Migliori, la struttura affidata dal Dicastero per la carità alla Comunità di Sant’Egidio per dare un tetto a chi non ne ha, con l’aiuto di volontari.

Anche se **i poveri potranno trattenere per loro le offerte che riceveranno dal lavoro di diffusione** (il giornale sarà distribuito infatti a offerta libera), **L’Osservatore di strada** – si legge in una nota della Sala stampa vaticana - **non sarà solamente un giornale dei poveri e per i poveri**. È e vuol essere soprattutto **un giornale con i poveri,** **realizzato insieme con loro**, dando modo di esprimersi a chi ha un talento per la scrittura o per il disegno o semplicemente una storia da raccontare o un’opinione da esprimere.

Il giornale - rivela ancora la sala stampa vaticana - sarà composto da dodici pagine. In copertina, un “editoriale di strada” introdurrà il tema del mese che sarà poi sviluppato nell’articolo “a quattro mani e a due cuori” che occuperà le pagine 2 e 3. Per il primo numero, dedicato al tema della “strada”, l’articolo porta le firme di Mimmo, una persona senza fissa dimora del centro storico di Roma, e dello scrittore Daniele Mencarelli. Un particolare spazio sarà dato ogni mese alla voce dei migranti, che potranno raccontare la loro storia e le loro speranze. Nelle pagine centrali, la riflessione sul tema del numero sarà guidata da Papa Francesco, attraverso un’ampia antologia delle sue parole e dei suoi gesti. A seguire una pagina dedicata al volontariato, con storie che raccontano la relazione tra il buon samaritano e il moribondo sulla strada di Gerico. Inoltre, due intere pagine saranno poi dedicate ai “canti dalle periferie”, una raccolta di racconti, riflessioni, poesie, disegni realizzati da persone assistite da associazioni e gruppi ecclesiali o semplicemente incontrate per strada. A chiudere queste pagine, un articolo presenterà l’esperienza di altri giornali di strada pubblicati in Italia e nel mondo.

Infine, “l’altra copertina”, con due letture, una in chiave spirituale e l’altra umoristica, del tema del numero. Per la prima uscita gli autori sono il cardinale Enrico Feroci e lo street artist romano Maupal (Mauro Pallotta).

Il nuovo mensile che nel sottotitolo si definisce **“Giornale dell’amicizia sociale e della fraternità”** ha raccolto il sostegno di diverse realtà che operano nel mondo della carità — come la Caritas, la San Vincenzo, la Comunità di Sant’Egidio, il Centro Astalli, il Circolo San Pietro, l’Associazione Santi Pietro e Paolo — e di varie persone tra le quali il cardinale Konrad Krajewski, il cardinale Enrico Feroci e il vescovo ausiliare di Roma per la carità, monsignor Benoni Ambarus. Per continuare la sua avventura, L’Osservatore di strada si affida alla generosità dei benefattori, che con le loro donazioni potranno consentire la copertura delle spese di stampa, e di amici e professionisti che metteranno a disposizione gratuitamente il loro tempo e i loro talenti per la cura redazionale del giornale. <http://www.vita.it/it/article/2022/06/27/losservatore-di-strada-il-nuovo-giornale-del-papa/163363/>

# Nasce l'Osservatore romano "di strada", per e dei poveri

## *26/06/2022  Esordio il 29 giugno, festa dei santi Pietro e  Paolo. Poi uscirà la prima domenica di ogni mese. Una copertina, dodici pagine, un tema particolare. S'intrecceranno eperienze, richieste e denunce di chi vive, suo malgrado, esistenze randagie e firme famose. Previste un'edizione cartacea e una online*

Vuol essere un giornale (nella versione cartacea e in quella online) pensato e realizzato per dare voce a chi solitamente non viene ascoltato: ai poveri, alle persone ferite dalla vita, a chi viene messo ai margini della società e considerato "uno scarto". **Nasce l'*Osservatore di strada*** il mensile dell'Osservatore romano concepito con e per gli ultimi. **L'esordio ufficiale è previsto il 29 giugno**, festa dei santi Pietro e Paolo. Poi, uscirà la prima domenica di ogni mese.

La diffusione delle copie cartacee del mensile averrà in realtà ogni domenica nei pressi di piazza San Pietro, in occasione dell’Angelus del Papa. Se ne faranno carico alcuni ospiti di Palazzo Migliori, la struttura affidata dal Dicastero per la Carità alla Comunità di Sant’Egidio per dare un tetto a chi non ne ha, con l’aiuto di volontari. I poveri potranno trattenere per loro le offerte che riceveranno dal lavoro di diffusione (il giornale sarà distribuito infatti a offerta libera),

**Il giornale sarà composto da dodici pagine. In copertina, un “editoriale di strada” introdurrà il tema del mes**e che sarà poi sviluppato nell’articolo “a quattro mani e a due cuori” che occuperà le pagine 2 e 3. Per il primo numero, dedicato al tema della “strada”, l’articolo porta le firme di **Mimmo**, una persona senza fissa dimora del centro storico di Roma, e dello **scrittore Daniele Mencarelli**. Un particolare spazio (pagina 4) sarà dato ogni mese alla voce dei migranti, che potranno raccontare la loro storia e le loro speranze. Un particolare spazio (pagina 4) sarà dato ogni mese alla voce dei migranti, che potranno raccontare la loro storia e le loro speranze. Anche L’Osservatore di Strada vuole partecipare alla missione delle altre edizioni del giornale vaticano e degli altri organi d’informazione che fanno capo al Dicastero per la comunicazione. Per questo, **nelle pagine centrali, la riflessione sul tema del numero sarà guidata da papa Francesco,** attraverso un’ampia antologia delle sue parole e dei suoi gesti. A seguire una pagina dedicata al volontariato, con storie che raccontano la relazione tra il buon samaritano e il moribondo sulla strada di Gerico. Due intere pagine saranno poi dedicate ai “canti dalle periferie”, una raccolta di racconti, riflessioni, poesie, disegni realizzati da persone assistite da associazioni e gruppi ecclesiali o semplicemente incontrate per strada. A chiudere queste pagine, un articolo presenterà l’esperienza di altri giornali di strada pubblicati in Italia e nel mondo. Infine, “l’altra copertina”, con due letture, una in chiave spirituale e l’altra umoristica, del tema del numero. Per la prima uscita gli autori sono **il cardinale Enrico Feroci** e lo street artist romano **Maupal (Mauro Pallotta).**

<https://www.famigliacristiana.it/articolo/nasce-l-osservatore-romano-di-strada-per-e-dei-poveri.aspx>

# Nasce “L’Osservatore di strada”, mensile dell’OR dove scriveranno anche i poveri

L[‘Osservatore Romano](https://www.primaonline.it/2021/06/29/327048/papa-francesco-festeggia-i-160-anni-dellosservatore-romano-auguri-al-nostro-giornale-di-partito-continuate-con-fedelta-e-creativita/) diventa anche “di strada”. Il quotidiano della Santa Sede presenta il suo nuovo mensile “L’Osservatore di strada”, pensato e realizzato dalla comunità di lavoro del Dicastero per la Comunicazione che con questo progetto intende dare voce a chi solitamente non viene ascoltato, ai poveri, alle persone ferite dalla vita, a chi viene messo alla porta e escluso. E saranno anche loro, i poveri, a partecipare alla stesura del mensile attraverso il quale riconoscere e restituire il diritto di parola a coloro che la società contemporanea tratta come “scarti”, evidenziando il patrimonio di esperienze, di saperi e di valori di cui sono custodi. Il prossimo 29 giugno, solennità dei Santi Pietro e Paolo, dopo la recita dell’Angelus con Papa Francesco sarà distribuito tra i fedeli in piazza San Pietro il nuovo mensile che sarà poi pubblicato la prima domenica di ogni mese, sia in versione cartacea che online (<https://www.osservatoreromano.va/it/osservatore-di-strada.html>). La diffusione delle copie cartacee del mensile avverrà ogni domenica nei pressi di piazza San Pietro, in occasione dell’Angelus del Pontefice. Se ne faranno carico alcuni ospiti di Palazzo Migliori, la struttura affidata dal Dicastero per la Carità alla Comunità di Sant’Egidio per dare un tetto a chi non ne ha, con l’aiuto di volontari. Anche se i poveri potranno trattenere per loro le offerte che riceveranno dal lavoro di diffusione (il giornale sarà distribuito infatti a offerta libera), L’Osservatore di Strada non sarà solamente un giornale dei poveri e per i poveri. È e vuol essere soprattutto un giornale con i poveri, un giornale realizzato insieme con loro, dando modo di esprimersi a chi ha un talento per la scrittura o per il disegno o semplicemente una storia da raccontare o un’opinione da esprimere.

A seguire una pagina dedicata al volontariato, con storie che raccontano la relazione tra il buon samaritano e il moribondo sulla strada di Gerico. Due intere pagine saranno poi dedicate ai “canti dalle periferie”, una raccolta di racconti, riflessioni, poesie, disegni realizzati da persone assistite da associazioni e gruppi ecclesiali o semplicemente incontrate per strada. A chiudere queste pagine, un articolo presenterà l’esperienza di altri giornali di strada pubblicati in Italia e nel mondo. Infine, “l’altra copertina”, con due letture, una in chiave spirituale e l’altra umoristica, del tema del numero. Per la prima uscita gli autori sono il cardinale Enrico Feroci e lo street artist romano Maupal (Mauro Pallotta).

“Giornale dell’amicizia sociale e della fraternità” – come si legge sotto la testata – L’Osservatore di Strada vuol essere anche uno strumento al servizio della comunione e della collaborazione tra quanti si mettono al servizio della carità. In questo impegno il giornale ha raccolto il sostegno di diverse realtà che operano nel mondo della carità – come la Caritas, la San Vincenzo, la Comunità di Sant’Egidio, il Centro Astalli, il Circolo di S.Pietro, l’Associazione Santi Pietro e Paolo – e di varie persone tra le quali il cardinale Konrad Krajewski, Elemosiniere pontificio, il cardinale Feroci e il vescovo Ausiliare di Roma per la Carità, monsignor Benoni Ambarus. Per continuare la sua avventura, L’Osservatore di Strada si affida totalmente alla generosità dei benefattori, che con le loro donazioni potranno consentire la copertura delle spese di stampa, e di amici e professionisti che metteranno a disposizione gratuitamente il loro tempo e i loro talenti per la cura redazionale del giornale.

Martedì 28 giugno alle ore 11:30, presso la Sala Stampa della Santa Sede si terrà la presentazione ufficiale dell’ Osservatore di strada. Parteciperanno Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione; Andrea Tornielli, direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione; Andrea Monda, direttore dell’Osservatore Romano e Piero Di Domenicantonio, coordinatore dell’Osservatore di strada.

E se a qualcuno mancheranno gli “strumenti”, sarà il giornale a fornirglieli, coinvolgendo intellettuali e personaggi del mondo della cultura (scrittori, poeti, giornalisti, fotografi, vignettisti, registi, attori, musicisti…) che metteranno a disposizione la loro arte per realizzare insieme un contributo che sia frutto, non di una fredda mediazione a tavolino, ma di una relazione diretta, faccia a faccia. Tutti sullo stesso piano. A tutti la stessa dignità. Per tutti lo stesso rispetto.

Il giornale sarà composto da dodici pagine. In copertina, un “editoriale di strada” introdurrà il tema del mese che sarà poi sviluppato nell’articolo “a quattro mani e a due cuori” che occuperà le pagine 2 e 3. Per il primo numero, dedicato al tema della “strada”, l’articolo porta le firme di Mimmo, una persona senza fissa dimora del centro storico di Roma, e dello scrittore Daniele Mencarelli. Un particolare spazio (pagina 4) sarà dato ogni mese alla voce dei migranti, che potranno raccontare la loro storia e le loro speranze.

Anche L’Osservatore di Strada vuole partecipare alla missione delle altre edizioni del giornale vaticano e degli altri organi d’informazione che fanno capo al Dicastero per la comunicazione. Per questo, nelle pagine centrali, la riflessione sul tema del numero sarà guidata da Papa Francesco, attraverso un’ampia antologia delle sue parole e dei suoi gesti.

<https://www.primaonline.it/2022/06/24/355752/nasce-losservatore-di-strada-mensile-dellor-dove-scriveranno-anche-i-poveri/>

**Chiesa in uscita, nasce l’Osservatore di Strada**

Antonio Tarallo Pubblicato il 01-07-2022

Il nuovo mensile de L’Osservatore Romano

Il feroce e rovente caldo romano non ha fermato i fedeli che si sono radunati in **Piazza San Pietro** per ascoltare la voce del Papa, il Vescovo di Roma, il Capo della Chiesa universale, in un giorno speciale: quello del 29 giugno, festa dei santi patroni di Roma, Pietro e Paolo; ricordare fa bene alla mente e al cuore perché attraverso il ricordo non solo si fa memoria di ciò che è avvenuto nel passato, di ciò che è scritto nella storia, ma diviene anche possibilità di “progettare” il futuro, di aprire lo sguardo a nuovi orizzonti. “E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”. È l’inizio di quello che potrebbe considerarsi - a tutti gli effetti - il ministero del Pontefice. Pietro è il primo ad accogliere questa missione, data e donata direttamente da Cristo. Questo, il ricordo. E l’oggi? O meglio, il domani?   
**La Chiesa è fatta di azioni**, soprattutto, ma le parole hanno la loro importanza, lo sappiamo bene. Parole ed immagini, strumenti della comunicazione. E Papa Francesco, fin dal suo inizio di pontificato, ha donato ai fedeli gesti e parole di forte impatto comunicativo. Lo ha fatto fino adesso con gesti semplici e con parole che hanno avuto al centro i poveri del mondo, gli ultimi, le persone che sono state “scartate” (questo il termine caro a Papa Francesco) dalla società, coloro che “hanno sete e fame” e che nel Signore trovano forza e coraggio di andare avanti, camminando ognuno per le loro strade. Ed è proprio da queste strade che prende vita il nuovo mensile de “L’Osservatore Romano”: “**L’Osservatore di Strada**”, questo il nome della nuova testata vaticana; e, in queste tre parole, è sintetizzato il suo progetto editoriale. È stato distribuito proprio durante la festa dei santi Pietro e Paolo, in Piazza San Pietro, tra la folla. Un giornale che cammina con i poveri, realizzato da chi la strada la conosce bene. “L’Osservatore di Strada” - coordinato da Roberto Cetera e Piero Di Domenicantonio - sarà pubblicato la prima domenica di ogni mese, sia in versione cartacea che online, e sarà distribuito in occasione della recita dell’Angelus nei pressi di piazza San Pietro da alcuni ospiti di Palazzo Migliori, la struttura affidata dalla Santa Sede alla Comunità di Sant’Egidio per ospitare i senza fissa dimora.

“**Un giornale che esce dalle stanze** della redazione per andare lungo le strade, dove vive chi non ha un tetto né "dove posare il capo", per incontrarlo e provare a renderlo protagonista”, lo definisce nell'editoriale del primo numero il direttore de L’Osservatore Romano, Andrea Monda. E, durante la presentazione del giornale nella Sala Stampa della Santa Sede, il direttore editoriale dei media vaticani, Andrea Tornielli, precedentemente aveva dichiarato: “Li coinvolge facendoli parlare, facendoli essere protagonisti”.

**Il nuovo giornale del Papa** è realizzato insieme con i bisognosi, dando modo di esprimersi a chi ha un talento per la scrittura o per il disegno o semplicemente una storia da raccontare o un'opinione da esprimere. E se a qualcuno mancheranno gli "strumenti", “sarà il giornale a fornirglieli, coinvolgendo intellettuali e personaggi del mondo della cultura (scrittori, poeti, giornalisti, fotografi, vignettisti, registi, attori, musicisti) che metteranno a disposizione la loro arte. Tutti sullo stesso piano. A tutti la stessa dignità. Per tutti lo stesso rispetto”.

**Una nuova voce di una Chiesa nuova, sempre più in uscita**, attenta alla strada; un giornale che nasce dai volti, dalla scrittura, dalle storie di chi non ha - di solito - voce; piccole storie che però - tutte insieme - formano le grandi pagine della Storia che si scrivono su quelle “strade che vanno via…con te”, come Ciro - poeta senza fissa dimora - descrive nel suo testo dal titolo “Canzone”, pubblicato nel primo numero del giornale. <https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/societa/chiesa-in-uscita-nasce-l%E2%80%99osservatore-di-strada-52920>